

ISTITUTO COMPRENSIVO “Ada Negri”
CAVENAGO di BRIANZA

COSTRUIRE UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE



a.s. 2013/2014

• RISORSE E ORGANIZZAZIONE

RISORSE

- La Commissione Curricoli è costituita da otto docenti:
 - due della scuola dell'infanzia
 - tre della scuola primaria
 - tre della scuola secondaria di primo grado.



ORGANIZZAZIONE

- Predisporre un calendario per gli incontri della commissione (5 incontri di due ore ciascuno).
- Partecipare al corso d'aggiornamento "La scuola delle competenze" organizzato da Rete TreVi in collaborazione con OPPI.
- Relazionare sul percorso effettuato e suggerire proposte di lavoro per il prossimo anno scolastico nel corso del collegio docenti di giugno.

VERSO UNA DIDATTICA PER COMPETENZE

LA STORIA HA INIZIO NEGLI ANNI NOVANTA:

- 1993 **JACQUES DELORS** LICENZIA IL NOTO **LIBRO BIANCO. CRESCITA, COMPETITIVITÀ, OCCUPAZIONE**: auspica un forte collegamento tra la formazione di base, gli apprendimenti scolastici e la vita quotidiana.
- 1995 **EDITH CRESSON**, CON IL NUOVO **LIBRO BIANCO**, individua alcuni obiettivi:
 - incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze
 - avvicinare la scuola all'impresa
 - lottare contro l'esclusione
 - conoscere tre lingue comunitarie
 - creare parità tra gli investimenti materiali e quelli nella formazione.
- 2000 **CONSIGLIO EUROPEO, LISBONA** : per la prima volta in un documento europeo lo sviluppo economico viene messo esplicitamente in relazione con gli investimenti in istruzione e formazione.
- 2001 **CONSIGLIO EUROPEO, STOCCOLMA** : è una priorità assoluta aumentare l'apertura all'esterno dei sistemi di istruzione, risollecitando il collegamento di quanto si apprende con la vita quotidiana.

- **2002 CONSIGLIO EUROPEO, BARCELLONA:**

entro il 2010 tutti gli Stati dell'UE dovranno mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1. miglioramento della formazione di insegnanti e formatori,**
- 2. sviluppo delle competenze chiave,**
- 3. accesso per tutti alle TIC,**
- 4. maggior numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche,**
- 5. ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse,**
- 6. sviluppo di un ambiente favorevole all'apprendimento,**
- 7. maggiore attrattiva dell'istruzione e della formazione,**
- 8. cittadinanza attiva, pari opportunità e coesione sociale,**
- 9. rafforzare i legami con il mondo del lavoro, la ricerca e la società,**
- 10. sviluppare lo spirito d'impresa,**
- 11. migliorare l'apprendimento delle lingue straniere,**
- 12. accrescere la mobilità e gli scambi,**
- 13. rafforzare la cooperazione europea.**



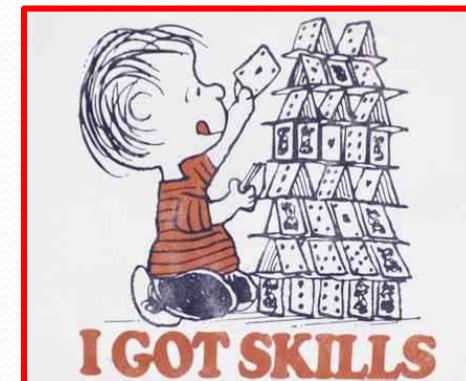
- 18 dicembre 2006

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE.

Invita gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare l'acquisizione delle otto competenze chiave e preparare così tutti i giovani alla vita adulta, offrendo loro un metodo per continuare ad apprendere per tutto il corso della loro esistenza.

COMPETENZE CHIAVE:

- 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**
- 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE**
- 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA DI BASE IN SCIENZA E
TECNOLOGIA**
- 4. COMPETENZA DIGITALE**
- 5. IMPARARE AD IMPARARE**
- 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**
- 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ**
- 8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**



- 23 aprile 2008

**RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO SU
COSTITUZIONE DEL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER
L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:**

«entro il 2012 tutti gli Stati dell'UE dovranno adottare misure affinché tutti i certificati di qualifica, i diplomi e i documenti Europass contengano un chiaro riferimento all'appropriato livello del Quadro Europeo delle Qualifiche» (art. 3)

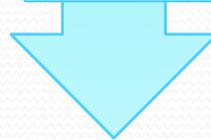


IN ITALIA:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N.275/1999

**ORDINAMENTO PER L'AUTONOMIA
SCOLASTICA**

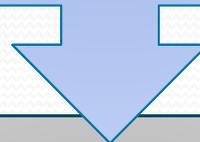
Autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Abolizione dei programmi d'insegnamento dettati dal Ministero.



LEGGE 26 DICEMBRE 2006, N. 296

**NORME IN MATERIA DI ADEMPIMENTO
DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

Obbligo d'istruzione elevato a 10 anni



INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 4 settembre 2012.

Prescrivono le conoscenze e le abilità che è essenziale che i giovani abbiano acquisito a conclusione di un determinato ciclo di istruzione il cui raggiungimento il sistema dell'Istruzione e della Formazione deve garantire.

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

4 settembre 2012.

Dalle finalità generali:

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo SVILUPPO ARMONICO E INTEGRALE della PERSONA all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

Dal Profilo dello studente:

“La storia della scuola italiana caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno.”

Da l'organizzazione del curricolo:

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE affidata alle scuole. Sono un TESTO APERTO, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal Documento Nazionale.”

DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO

- Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.
- Ogni scuola predispose il Curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.
- A partire dal Curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado i traguardi rappresentano dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
 - I traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.
- Le competenze possono essere acquisite in modo graduale e progressivo in rapporto all'età degli allievi, al contesto scolastico e anche agli ambienti di vita di ciascuno studente.
 - La scuola mira a formare la persona competente, cioè la persona che (in rapporto alla sua età e al suo contesto) riesce ad utilizzare conoscenze, abilità, capacità personali, metodologiche e sociali in ambiti di studio, di lavoro, del tempo libero, di impegno sociale, ecc. diversi dai contesti in cui le ha apprese.
 - **Le competenze rappresentano ciò che rimane dopo l'esperienza della scuola, che non può essere certo la semplice memorizzazione di "pezzi" di curricolo contenutistico.**



Il significato di «competenza»

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

SAPERE

Conoscenza:

è l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

FARE

Abilità:

*Indica la capacità di usare la conoscenza. E' descritta come **cognitiva** (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratica** (manualità, uso di metodi, materiali e strumenti)*

SAPER ESSERE

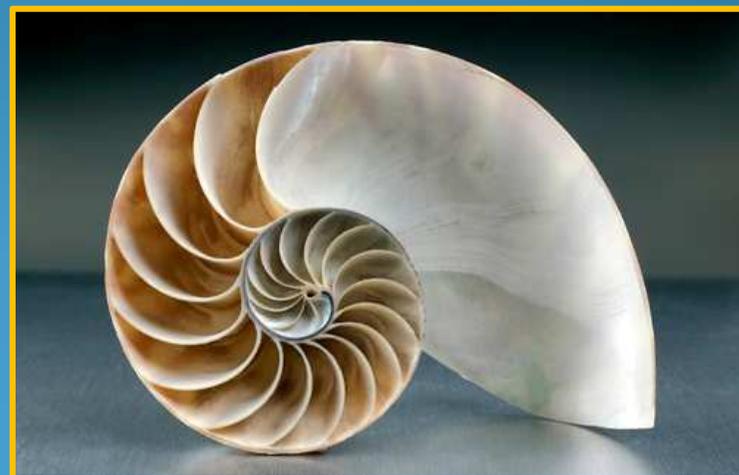
Competenza:

Indica la capacità di usare la conoscenza, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; è descritta in termini di responsabilità e autonomia

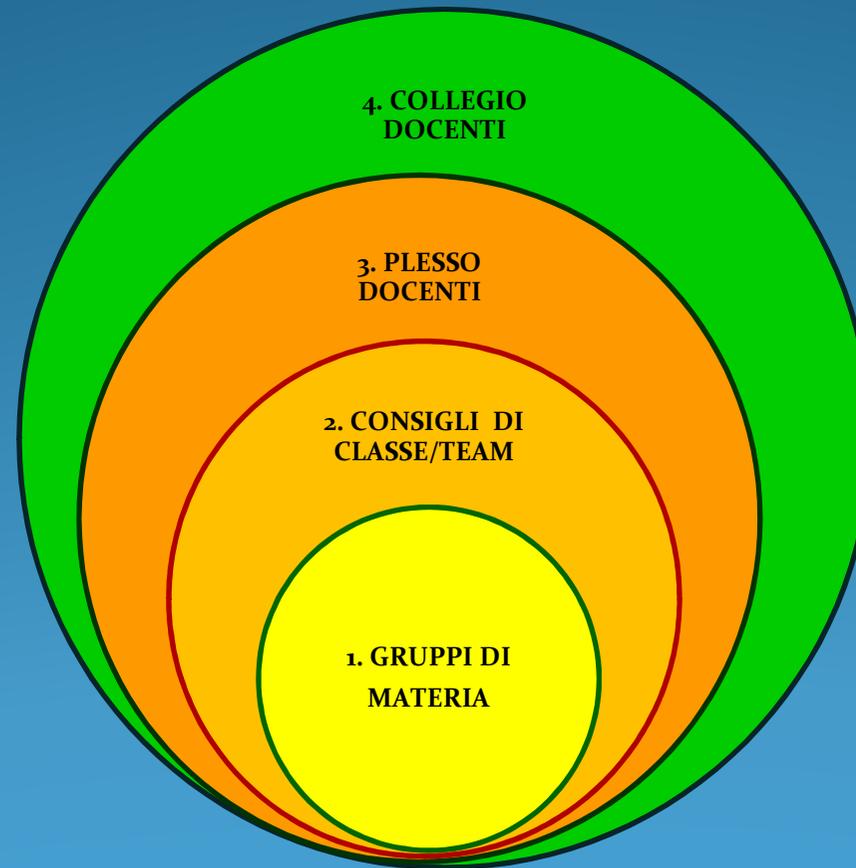
COSA E' UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE ?

- E' un percorso formativo unitario, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, che si realizza attraverso la predisposizione di ambienti d'apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti.
- E' un progetto che muove dalla dimensione cognitiva per interpellare gli aspetti affettivi e motivazionali dell'apprendimento, in un percorso di reciproca relazione.
- E' una struttura organizzativa lunga che lavora sulla progressione delle **competenze** .
- Non è la semplice distribuzione diacronica dei contenuti da insegnare (il cosa far prima il cosa far dopo).

Giancarlo Cerini



COME PROGETTARE UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE ?



PUNTO DI PARTENZA:

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE



Un aspetto molto innovativo rispetto ai Programmi del passato è rappresentato dall'**IMPIANTO CURRICOLARE CENTRATO SULLE COMPETENZE**. Tenendo presenti i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, i docenti, attraverso la ricerca, possono costruire percorsi innovativi che migliorino il proprio agire educativo e didattico ed agevolino il processo di apprendimento degli alunni, fermo restando che, come già detto, le ricerche disciplinari promosse nel quadro delle presenti iniziative non possono fermarsi al solo specifico disciplinare ma devono toccare anche aspetti trasversali.

E' necessario proporre un curriculum nel quale l'obiettivo sia formare allievi competenti.

E' necessario riconoscere ad ogni livello scolastico una dignità propria, peculiare, specifica.

Attenzione alle esigenze del docente, dell'alunno e della noosfera.

←
Culturali, epistemologiche, sociali e professionali.

↓
Le aspettative del mondo esterno alla scuola.

Dare un senso all'azione in aula e al lavoro dello studente che è a scuola non solo per essere valutato ma per costruire utili apprendimenti.



TENDENZE AUSPICABILI NEL CURRICOLO

	Fare meno	Fare più
Nell'insegnamento	<ul style="list-style-type: none"> * lezioni frontali * lavoro affidato individualmente * lavoro senza contesto * lavoro astratto * temi tradizionali * ricorso a situazioni didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> * guida alla motivazione * lavoro di gruppo * applicazioni quotidiane * modellizzazione delle connessioni con il reale * temi attuali * ricorso a situazioni didattiche
Nell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> * memorizzazione temporanea * informazioni "chiuse" o finite * attività chiuse * esercizi di routine * trattamento formale * ritmo uniforme 	<ul style="list-style-type: none"> * comprensione duratura * scoperta e ricerca * attività aperte * problemi complessi * uso di linguaggi diversi * visualizzazione * ritmo personalizzato
Nella valutazione	<ul style="list-style-type: none"> * valutazione di algoritmi * valutazione quantitativa * valutazione di ignoranze o di mancati apprendimenti 	<ul style="list-style-type: none"> * valutazione di ragionamento * valutazione qualitativa * valutazione formativa



Per concludere: **PROPOSTE PER SVILUPPARE IDEE DI CURRICOLO**

Se si vuole realizzare effettivamente il rinnovamento del curricolo:

- è necessaria una articolata e complessa attività di ricerca, sperimentazione e formazione in servizio,
- si devono prevedere momenti di riflessione, approfondimento e discussione tra docenti (collegi docenti, assemblee di plesso, consigli di classe, team, riunioni per gruppi di materia),
- è auspicabile che nel lungo percorso di progettazione ci sia la figura di un esperto che guidi, corregga, sostenga e coordini i diversi gruppi di lavoro.

**LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, DOVRA' ESSERE PREVALENTEMENTE
CONCEPITA COME ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL' ATTIVITÀ DI
PROGETTAZIONE CURRICOLARE.**